Domenica 18/12/2022

Anno 23 N° 16

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata V.Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2022-23
KYRIE,ALLELUIA, AMEN
Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù

ECCOMI SONO LA SERVA DEL SIGNORE

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO
Domenica 18 dicembre 2022
SESTA DI AVVENTO

Lunedi 19 Fera prenatalizia dell'Accolto
h 8.30

Martedi 20 Feria prenatalizia dell'Accolto
h 8.30

Mercoledi 21 Feria prenatalizia dell'Accolto
h 8.30 Calce Luigi/Maurizio e fam/Ferioli Pietro/Felice/Luigi e fam.

Giovedi 22 Feria prenatalizia dell'Accolto
h 8.30 Basso Emilio/Maria/Anna e nonni

Venerdi 23 Feria prenatalizia dell'Accolto
h 8.30 Fam.e Sala e Cozzi

Sabato 24 Feria prenatalizia dell'Accolto
h 18.30
h 24.00
Domenica 25 NATALE DEL SIGNORE
h 8.00
h 10.30 Pro populo
h 17.30

IL VESCOVO AI MALATI

"Presso di te, fratello, sorella, vorrei venire con l'angelo che allevia il soffrire.
Quando il male tormenta la carne e il pensiero, il tempo è troppo lento, la pazienza è troppo debole, le attenzioni non sono mai abbastanza.
Ma l'angelo che allevia il dolore conosce tutte le medicine, suggerisce parole gentili anche alle infermiere stanche, trova sempre il farmaco adatto e una buona riserva di speranza".

OGGI TERZA DOMENICA DEL MESE
5xmese del Progetto Caritas.
Gli incaricati vicino al presepe. Grazie.

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 1,26-38a

Maria è disorientata, non capisce più che cosa stia succedendo, e quindi decide di fare l'unica cosa saggia davanti a Dio: si fida. È proprio nel momento in cui nulla va come mi ero aspettato che vedo Dio all'opera. Non capisco, ma mi fido perché non posso fare altro. Anche perché so per esperienza che, se abbandono la strada che Lui mi indica e comincio a seguire le mie idee, mi smarrisco e non mi riconosco più. So che Lui mi ama, che ciò che succede è per il bene mio e degli altri, eppure continuo a non capire ma ... mi fido. E proprio da questa fiducia nasceranno cose grandi.

HAI FATTO IL PRESEPE?

Non farlo diventare un soprammobile della casa. Fermati davanti alla sacra rappresentazione della nascita di Gesù e, nel silenzio, prega. Fa' parlare le diverse statuine che la compongono. Vedrai, ti diranno delle cose molto belle e ti indicheranno gesti molto concreti da vivere nella tua giornata. Soffermati anche davanti al PRESEPE costruito in chiesa e prega.
Prega anche per coloro che l'hanno preparato e ringrazia.

TUTTI RINGRAZIAMO COLORO CHE HANNO DEDICATO TEMPO PER REGALARCI IL PRESEPE IN CHIESA E LA STELLA SOPRA L'ALTARE.

NOVENA DI NATALE

dal 16 al 23 DICEMBRE h 17.00 in chiesa
musica canti e preghiere per contare i giorni che ci separano dal NATALE DI GESÙ

ORARI CONFESSIONI IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE

Martedi 20 h 21.00 Celebrazione penitenziale giovani e adulti
Giovedi 22 Confessioni h 17.30 - 19.00
Venerdi 23 Confessioni h 9.00 - 11.30/17.30 - 19.00
Sabato 24 Confessioni h 9.00 - 11.30/15.00 - 18.30

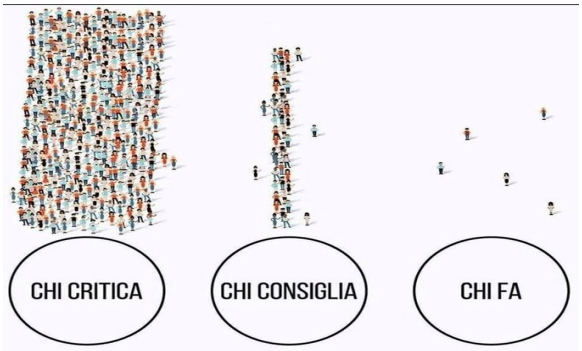
CELEBRAZIONI NATALIZIE

Sabato 24 h 18.30 S. Messa particolarmente per i ragazzi
h 24.00 S. Messa nella nascita del Signore
Domenica 25 **NATALE DEL SIGNORE**
S. Messe h 8/10.30/17.30
Lunedi 26 S. Stefano 8/10.30 (sospesa alle 17.30)

In Rete l'antico confessionale si chiama
armadio del perdono

Una nonna, interrogata dalla nipotina dopo che quest'ultima ha accuratamente esplorato l'antico manufatto in legno intarsiato. Segue un botta e risposta tra le due: « Ma è vuoto, nonna, dov'è il perdono?». « È qui, il perdono, è un dono del Signore», spiega la nonna appoggiandole una mano sulla fronte e l'altra sul petto.

« L'armadio del perdono è uno scrigno di grazia, dove tutto, dallo stare in ginocchio al parlare anche attraverso una grata, ha un senso da ritrovare. E come ogni armadio, anche questo racchiude e mette ordine in qualcosa che vuoi conservare, tenere al riparo, proteggere...che puoi salvare". *(da Avvenire)*



PANETTONI PRO GUINEA BISSAU

Padre Davide dalla sua missione

RINGRAZIA

tutta la comunità per la generosità mostrata nella iniziativa NATALE SOLIDALE a sostegno di 17 scuole della sua Missione frequentate da 5000 alunni. Intervengono nel sussidio agli 80 insegnanti, nelle manutenzioni, costruzioni di aule nuove, acquisto attrezzature e materiale scolastico. La vendita dei panettoni ha destinato a questa iniziativa €1250,00.

Grazie a chi ha potuto partecipare.

Grazie anche agli adolescenti che si sono prestati per la vendita dei panettoni.

"Abbassiamo le spese di Natale e aiutiamo il popolo ucraino"

"Rinnoviamo la nostra vicinanza al martoriato popolo ucraino, perseverando nella preghiera per questi nostri fratelli e sorelle che tanto soffrono tanto". È l'appello del Papa, al termine dell'udienza di oggi, durante i saluti ai fedeli di lingua italiana. "Io vi dico: si soffre tanto in Ucraina, tanto, tanto!", ha proseguito Francesco a braccio: "E vorrei attirare l'attenzione sul prossimo Natale. E' bello festeggiare il Natale, fare le feste, ma abbassiamo un po' il livello delle spese di Natale: facciamo un Natale più umile, e diamo quello che risparmiamo al popolo ucraino, che ha bisogno.

Si soffre tanto, fanno la fame, sentono il freddo, e tanti muoiono perché non ci sono medici e infermieri a portata di mano".

"Natale sì, in pace col Signore sì, ma con gli Ucraini nel cuore!", l'invito del Papa: "E facciamo un gesto concreto per loro".

****

Il Calore della solidarietà.
Puoi regalare una maglietta termica per l'Ucraina.

www.eppela.com

ORATORIO

Domenica 18 h 10.30 S. Messa e benedizione della stauina di Gesù Bambino

RICORDA il 24 DICEMBRE LA MESSA DELLA VIGILIA CON I RAGAZZI E LE FAMIGLIE

h 18.30 in chiesa

Chiediamo ad ogni famiglia di portare un dono per i più poveri: Tonno / zucchero / succhi di frutta / formaggio grana sottovuoto / biscotti / cioccolato / panettoni piccoli / pastelli colorati.

PORTA IL TUO DONO INCARTATO CON UN PICCOLO FOGLIETTO INDICANDO COSA CONTIENE!

2- 5 GENNAIO 2023
VACANZA ADO 18ENNI E GIOVANI A DIMARO (TN)

31LUGLIO 9AGOSTO GMG LISBONA23
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

"Soffermiamoci su almeno **due nuove angosce dei genitori oggi.** La prima è relativa all'esigenza di sentirsi amati dai loro figli. Per risultare amabili è necessario dire sempre di "SI", eliminare il disagio del conflitto, delegare le proprie responsabilità educative, avallare il carattere pseudo democratico del dialogo.

La seconda grande angoscia dei genitori di oggi è quella legata al principio di prestazione. Lo scacco, l'insuccesso, il fallimento dei propri figli sono sempre meno tollerati. Le attese narcisistiche dei genitori rifiutano di misurarsi con questo limite attribuendo ai figli pregetti di realizzazione obbligatoria. Ma, come ha descritto Sartre, se i genitori hanno dei progetti per i loro figli, i figli avranno immancabilmente dei destini...e quasi mai felici". *Massimo Recalcati*

Il Papa: la guerra, virus senza ancora “vaccino”. Impegnarsi per guarire il mondo

Messaggio di Francesco per la 56.ma Giornata mondiale della Pace: dalla pandemia di Covid la lezione che nessuno si salva da solo. Ora “un altro flagello”, la guerra: “Virus più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l’organismo umano, perché proviene dall’interno del cuore umano corrotto”

Salvatore Cernuzio – Città del Vaticano

Dopo la notte buia del Covid, la sciagura della guerra. Se al coronavirus è stato tuttavia trovato un vaccino, alla barbarie dei conflitti – in Ucraina, come in altre parti del mondo – sembra ancora non esserci un rimedio. Parla ad un’umanità resa vulnerabile dagli eventi degli ultimi anni, il Papa, nel Messaggio per la 56.ma Giornata mondiale della Pace, nel quale si appella anche a governanti, responsabili delle Organizzazioni internazionali e leaders religiosi chiedendo un impegno congiunto per “guarire” il mondo e anche sviluppare “politiche adeguate” per accogliere e integrare i migranti.

Nel cuore della notte

Nel documento, firmato l’8 dicembre, Solennità dell’Immacolata, il Papa torna indietro al 2020, cioè alla crisi generata dalla pandemia di coronavirus che – come scrive – “ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l’apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle”.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell’emergenza.

Malessere, contraddizioni, disuguaglianze

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 – osserva il Papa - ha provocato “un malessere generale” alimentato da restrizioni e isolamento. Ha inoltre toccato “nervi scoperti dell’assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze” ed ha “aggravato la solitudine” e “minacciato la sicurezza lavorativa”, in particolare dei tanti “lavoratori informali” rimasti senza impiego e senza supporti. Unito a tutto questo, la pandemia ha fatto emergere anche “le zone più pacifiche” del mondo “innumerevoli fragilità”, insieme a “conflitti sociali, frustrazioni e violenze”.

Dalle crisi non si esce mai uguali

Da quello che è stato un terremoto per gli equilibri mondiali, tuttavia, l’umanità ha tratto più di una lezione. Anzitutto, ribadisce Papa Francesco, la consapevolezza che “dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori”. E che quindi “abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana” e “che nessuno può salvarsi da solo”.

Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace.

Insieme

Per Papa Francesco si tratta di vere e proprie “scoperte positive”. Nel Messaggio ne elenca alcune: “Un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell’emergenza”. Tutto questo ha dimostrato l'importanza di agire "insieme": “Le risposte più efficaci alla pandemia - scrive il Pontefice - sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall’amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali”.

(continua dietro)

Il flagello della guerra

Al tempo stesso, “nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid -19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull’umanità”. Un “altro flagello”, lo definisce il Papa, “un’ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli”: la guerra in Ucraina. Guerra che “miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante”.

Virus difficile da sconfiggere

Di certo, annota Francesco, “non è questa l’era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo”.
Questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l’umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l’organismo umano, perché esso non proviene dall’esterno, ma dall’interno del cuore umano, corrotto dal peccato.

La guarigione della società e del pianeta

Davanti a questo cosa fare? Il primo passo è “lasciarci cambiare il cuore” da Dio affinché “trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà”. Nel concreto significa che “non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un ‘noi’ aperto alla fraternità universale”.
Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l’ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Tutto interconesso

“Le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell’altro”, rimarca ancora Jorge Mario Bergoglio nel Messaggio. Da qui una sorta di ‘decalogo’ utile a far fronte alle sfide del mondo moderno “con responsabilità e compassione”: “Rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti”, scrive anzitutto il Papa, “promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà”; “prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune”; “attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico”; “combattere il virus delle disuguaglianze”; “garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti”.

Accoglienza e integrazione degli "scartati"

“Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce”, afferma Francesco, e tra le azioni da compiere aggiunge pure quella di “sviluppare, con politiche adeguate, l’accoglienza e l’integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società”. Solo spendendoci in queste situazioni, conclude il Papa, sarà possibile “costruire un mondo nuovo”.

01 gennaio 2023

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Mai come oggi abbiamo bisogni di cultura di pace nel mondo. Nel primo giorno dell’anno vogliamo testimoniare questo valore insieme, in tanti, il più possibile.

Proponiamo questo programma:

h 17.00 Ritrovo sul piazzale del Comune. Consegna del MESSAGGIO DELLA PACE di Papa Francesco alle autorità con la lettura di alcuni brevi brani.

MARCIA DELLA PACE con il seguente percorso:

via XXV aprile/Dante/Roma/ chiesa parrocchiale dove alle h 17.30 celebreremo la

MESSA PER LA PACE

CERCHIAMO DI ESSERE DAVVERO IN TANTI A TESTIMONIARE CHE LA PACE E’ UN BENE SUPREMO E POSSIBILE.